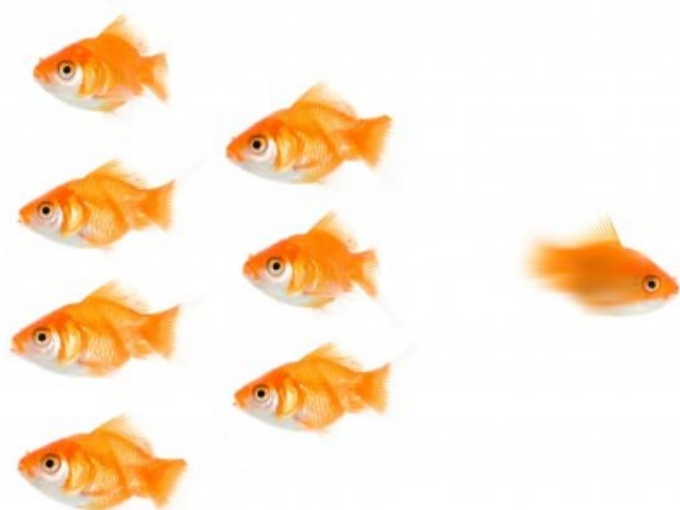


## CONTROCORRENTE

***Dopo quasi cinque anni dalla propria istituzione, nubi tenebrose avvolgono la struttura del BOC di Pordenone. E non solo...***



Era l'**estate 2007** quando dalle ceneri dei vecchi Uffici Centrali risorgeva – sotto nuove spoglie – il **B.O.C.**, acronimo di Back Office Centralizzato, struttura creata appunto per **convogliare attività lavorative massive presso un unico nucleo.**

Successivamente, a seguito di **molteplici interventi riorganizzativi**, i più significativi a metà 2009 e fine 2010, il BOC assumeva una fisionomia "stabilizzata" in cui, oltre al cosiddetto BOC Italia, la cui operatività proseguiva senza

sostanziali cambiamenti, le **sezioni dedicate alla Tesoreria Enti e all'Estero Operativo**, nel nome della multicanalità, della specializzazione, delle opportunità di crescita professionale, **incrementavano la propria attività** a fronte dell'**accentramento a Pordenone di lavorazioni svolte per l'intero Gruppo** (quindi, oltre che per FriulAdria, anche per Cariparma e Carispezia). Ne conseguiva un **incremento di personale dedicato**, in parte **recuperato** dalla chiusura di alcuni **uffici di Direzione Centrale**, in parte drenato dalle **agenzie** che già versavano in una precaria situazione di sottodimensionamento dei propri organici. Onde ricercare personale per il "BOC" l'azienda addirittura promuoveva inserzioni sulla intranet aziendale e gestori del personale venivano sguinzagliati nelle filiali per "convincere" qualche collega a cambiare mansione.

**Attualmente il Servizio Processi Operativi di Pordenone**, che comprende tutte le strutture di BOC, ha un'organico (compreso anche una manciata di colleghi con contratto "interinale") di circa **115 persone.**

Il Gruppo recentemente ci ha portati a conoscenza dell'**esistenza di un progetto**, ancora in fase di studio, che **efficenterà le attuali strutture di back office** distribuite tra Parma, Milano e Pordenone di c.a. **200/250 persone** su una platea complessiva di 360 unità. **In pratica un ridimensionamento senza precedenti**, considerati i numeri (= lavoratori) in gioco. L'unica specifica che la delegazione aziendale ha fornito è stata quella che **si esternalizzeranno alcune lavorazioni, mentre i colleghi saranno riconvertiti prioritariamente in Rete.** Maggiori dettagli saranno presentati presumibilmente in autunno e la **fase operativa** dovrebbe poi trovare attuazione **nel 2013.** Ma tutto è coperto dall'alea più assoluta.

Ricordiamo che è appena stato **rinnovato un sofferto Contratto Nazionale**, in cui uno dei punti qualificanti prevedeva anche l'**insourcing, cioè il rientro di attività appaltate e/o esternalizzate.** **Qualche giorno fa** un grande gruppo bancario italiano, **Unicredit, si muoveva proprio in questa direzione.** Vi riportiamo uno stralcio del comunicato unitario di tutte le sigle sindacali presenti in quell'istituto:



“Tra le previste misure di razionalizzazione delle attività, è stata preannunciata la decisione di riportare all’interno della banca, entro il prossimo mese di settembre, una serie di attività quali lavorazione di assegni, portafoglio, riclassificazione di bilanci, tributi ed attività logistiche, archiviazione, digitalizzazione, in precedenza gestite da società esterne. Tale prima concreta applicazione del concetto di “insourcing”, in linea con quanto previsto dal CCNL recentemente sottoscritto, a quanto dichiaratoci, sarà destinato ad occupare circa settanta colleghi di UniCredit Spa”. (omissis)

**Anche** il Gruppo **BPER** (Banca Popolare dell’Emilia Romagna) nella recente presentazione del **Piano Industriale 2012-214**, tra le linee guida, prevede il **blocco delle esternalizzazioni ed il rientro di attività precedentemente esternalizzate**.

Ebbene, **il nostro Gruppo** come sempre è all’avanguardia, si muove **solo** in un’ottica di **raggiungimento degli obiettivi del Piano Industriale “Opera”**, **nasconde**, nonostante le ripetute insistenze dei sindacati, l’attuale portata dei **volumi di lavorazioni** (soprattutto del comparto “Italia”, ad esempio bonifici) **già esternalizzate**.

In una situazione economica di incertezza, in cui l’uscita dalla recessione sembra avere tempi necessariamente lunghi, si ricercano soluzioni drastiche facendo **ricadere**, come sempre, **l’onere sui lavoratori**.

Se prima si osannavano le economie di scala portando lavorazioni dalle filiali ai back office interni, la politica attuale di Cariparma è che l’“economia” che si può fare è quella della scala accanto.

Non osiamo immaginare, qualora il progetto si rendesse operativo, l’**impatto** che comporterebbe per un numero non indifferente di lavoratori: **riqualificazione e riconversione professionale, mobilità territoriale, peggioramento delle condizioni generali dei tempi di vita**, tenendo in considerazione anche che **presso il BOC** sono state collocate molte **colleghe a part-time**.

Ci auguriamo che lo spirito del CCNL da poco rinnovato faccia rimeditare (e accantonare) scelte che potrebbero rivelarsi scellerate, oltre che controcorrente.

**Manifestiamo**, già ora che il progetto è stato presentato in maniera embrionale, un **profondo dissenso** verso una soluzione organizzativa che ha l’**unico obiettivo di tagliare i costi** e che certamente non fa onore alla tanto decantata Responsabilità Sociale d’Impresa.

Ancora una volta **il nostro gruppo** si distingue, **smentendo** tra l’altro affermazioni fatte in precedenza, quali la **bontà dell’operazione di creazione del BOC** che ha “sburocrattizzato” gli sportelli permettendo una maggiore focalizzazione commerciale, e la possibilità che altre lavorazioni ora svolte in filiale (ad esempio perfezionamento operazioni di finanziamento, gestione pratiche di successione, ecc.) potessero essere dirottate verso il back office.

“**Creare per poi distruggere**” sembra essere il **motto** a cui la **logica del puro profitto** ovvero della minimizzazione dei costi si ispira all’interno di una **politica gestionale di Gruppo alquanto altalenante**.

C’est la vie.



CGIL FISAC		la FISAC in tasca		CGIL FISAC	
Provincia	Referente	Tel. Filiale/Ufficio	Cellulare		
Padova	Emanuele Sarto	041 5096227	328 8725121		
	Giancarlo Gandolfo	049 8209456	339 4134304		
Pordenone	Maurizio Calderan (BOC)	0434 227113	349 0538726		
	Giancarla Ceccoli (città)	0434 233509	393 7614955		
	Giuseppe Igne (provincia)	0434 652191	333 2050574		
	Nelly Tius (D.C.)	0434 233108	334 9754233		
Treviso	Danilo Ferrario	0422 713838	347 4209596		
	Massimo Boscaratto	0434 694322	392 7242355		
Udine	Massimo Sgobino	0432 229572	328 4422997		
Venezia	Massimo Mascolini	041 981335	349 4733056		
	Nicoletta Zennaro	041 2381959			
Vicenza	Giuliano Zocca	0444 526153	333 2092907		